RIFIUTI

Il neonato Coordinamento Trentino Pulito organizza la manifestazione autunnale
Raccolte 4.000 firme contro l'impianto

Sfilano i trattori: «No inceneritore»

ANDREA BERGAMO

I contadini della provincia scaldano i motori dei trattori in attesa della manifestazione organizzata dal neonato «Coordinamento Trentino Pulito», per protestare contro la costruzione dell'inceneritore di Ischia Podetti. I quattrocento aderenti all'associazione distribuiscono in queste settimane i moduli di iscrizione: «Sono numerosissimi gli agricoltori trentini che stanno rispondendo al nostro invito» sottolineano i componenti del direttivo. «Il nostro comitato è costituito da semplici cittadini - illustra il presidente Ottorino Pilati - e nasce per opporsi a questa decisione politico-economica, che viene imposta dall'alto. Da una Provincia incapace di ascoltare in modo democratico le opinioni e le volontà dei cittadini».
La protesta autunnale sarà occasione per consegnare al governatore Lorenzo Dellai e al sindaco di Trento Alessandro Andreatta le firme che il comitato sta raccogliendo presso i gazebo e attraverso il sito internet Trentinopulito.org: «Siamo già a quota quattromila e puntiamo a crescere soprattutto grazie al web - annuncia la segretaria Emanuela Varisco - Chiederemo che la Giunta provinciale riapra la discussione, affinché anche le proposte alternative possano concorrere al bando di gara già pubblicato». L'invito rivolto ai cittadini è di esprimere la propria opposizione all'impianto di incenerimento dei rifiuti, partecipando alla manifestazione di ottobre: «Ma chiediamo anche ai Comuni di fare la loro parte, perché la buona volontà della gente deve essere supportata e incentivata da politiche virtuose in materia di rifiuti» sottolinea Pilati.
Protagonosti dell'evento post-raccolto saranno gli agricoltori delle valli, che con le proprie macchine agricole sfileranno nelle vie del capoluogo. Le preoccupazioni dei contadini riguardano soprattutto diossine ed altre sostanze tossiche emesse dall'inceneritore: «Nel corso di un incontro pubblico avvenuto recentemente, il vicesindaco di Trento Paolo Biasioli ha ammesso che nell'aria di Trento sono presenti le molecole di cenere provenienti da da quello che viene definito "il miglior inceneritore d'Europa" in funzione a Brescia - afferma il presidente del Coordinamento - Chissà quali saranno gli effetti sulla salute dell'impianto che sarà realizzato a Ischia Podetti». Secondo i referenti per gli agricoltori Franco Piffer e Massimo Tosca, la costruzione di un inceneritore «porterà danni diretti alle coltivazioni a causa di ceneri tossiche, fumi e polveri, e ci impedirà di pubblicizzare la nostra agricoltura come ecosostenibile. Per questo chiediamo in modo deciso l'apertura a soluzioni migliori per il trattamento dei rifiuti».

Da sinistra, Franco Piffer, il presidente Ottorino Pilati, Emanuela Varisio e Massimo Tosca (foto di ALESSIO COSER)

«Meglio differenziare»

I componenti del«Coordinamento Trentino Pulito» non dimenticano quando l'allora vicesindaco Alessandro Andreatta disse «Sopra il 70% di rifiuti differenziati l'inceneritore non serve». Il comitato è a favore di una gestione «moderna ed efficace» dei rifiuti che contempli la raccolta differenziata porta a porta e il riuso: «La scelta di un inceneritore da 103 mila tonnellate annue è opposta alla salvaguardia della salute e ad una sana gestione del territorio agricolo». **An. Bg.**

TRAFFICO IN CENTRO

La proposta di Bridi (Lega)

«Raccolta rifiuti e consegne tra le 6 e le 8 del mattino»

Traffico e caos per le vie del centro storico? La Lega ha pronta la sua soluzione: «favorire il più possibile si legge in una nota del segretario cittadino Vittorio Bridi - l'accesso dei mezzi pesanti al mattino presto (in fascia 6-8), specie per quelli addetti ai servizi pubblici che spesso oggi sono alla base delle lamentele. Capita molto frequentemente che i mezzi della raccolta dei rifiuti viaggino in comitive di due-tre camion (uno per l'umido, uno per la carta e l'altro per l'indifferenziato), causando lunghi ingorghi dei veicoli alle loro spalle (specie dei numerosi corrieri che dovrebbero a loro volta consegnare merce e che vedono i minuti trascorrere velocemente)». Bridi propone di centralizzare «la raccolta dei rifiuti in poche aree del centro storico e obbligare gli spedizionieri a consegnare la merce nel centro utilizzando solo furgoni di piccole dimensioni, meglio se con propulsione ecologica. La revisione, tante volte annunciata ma mai realizzata, degli accessi alla Ztl potrebbe essere l'occasione buona, creando parallelamente anche gli indispensabili parcheggi a servizio dei residenti e degli operatori commerciali del centro e dei suoi clienti. Senza la predisposizione di adeguati spazi di sosta a ridosso della Ztl, tutti i tentativi di ridurre la pressione del traffico sul centro sono destinati a rimanere lettera vuota».

SINDACATI «È l'unica tipologia di contratto applicabile»

Archeologi nell'edilizia

Per gli operatori archeologici in Trentino il contratto che deve essere applicato è quello dell'edilizia. A chiederlo a gran voce sono i sindacati Feneal Uil, Filca Csil e Fillea Cgil assieme alle controparti dell'Ance, dell'Associazione Artigiani e della Federazione delle Cooperative che in data 3 agosto hanno sottoscritto un accordo, primo nel suo genere in Italia, per portare chiarezza nel settore dell'archeologia. Fino ad oggi, chiariscono i sindacati, alla figura dell'archeologo non era attribuita nessuna specifica categoria contrattuale e questo aveva portato a delle vertenze e disuguaglianze tra gli operatori. Alla maggioranza di quest'ultimi infatti veniva offerto un contratto di studio professionale che però comportava tutele inferiori e soprattutto trattamenti economici più bassi. La differenza di stipendio da una tipologia di contratto ad un'altra, nel caso non vi sia una regolamentazione, può arrivare anche a 500 euro.
In Trentino i soggetti che si riconoscono in questa categoria ancora poco tutelata sono circa una cinquantina.
Le parti sociali hanno quindi ritenuto opportuno chiedere la regolamentazione della categoria archeologo, proponendo il contratto dell'edilizia, l'unico che al suo interno fa riferimento alle figure del responsabile del recupero archeologico, dell'operatore archeologico, dell'operaio e dell'operaio specializzato in cantiere archeologico. «Quello che abbiamo sottoscritto - ha spiegato Maurizio Zabbeni della Fillea Cgil - è solo un punto d'inizio per arrivare ad una tutela di questi lavoratori e soprattutto una parità di trattamento che oggi, per la diversità di contratti che possono essere applicati, manca totalmente». Già in Alto Adige, fanno notare, la situazione è diversa perché il contratto applicato agli archeologi è quello edile e viene inserito anche negli appalti.
Dopo la firma dell'accordo tra le diverse parti sociali, sindacati e datori di lavoro, ora il documento sarà presentato alla Provincia per chiedere che nella regolamentazione degli appalti venga fatto obbligo alle ditte aggiudicatrici dei lavori archeologici di applicare il contratto nazionale e territoriale dell'edilizia. **G. Fin**

Da sinistra Stefano Pisetta, Maurizio Zabbeni, Gianni Tomasi (foto Coser)

L'incontro. Con Ugo Rossi, Beltrami e Fravezzi

Paola Binetti oggi a Piné

Paola Binetti

Appuntamento questa sera a Piné per una «conversazione estiva su etica e politica» con Paola Binetti. All'incontro parteciperanno, oltre all'ex senatrice del Pd passata poi all'Udc, anche Ugo Rossi, Lia Giovanazzi Beltrami e Vittorio Fravezzi. L'appuntamento è al al Centro Congressi Piné per le 17.
«Paola Binetti - si legge in una nota - è nata a Roma nel 1943. Laurea in medicina e chirurgia, specializzazione in neuropschiatria infantile, professore ordinario di storia della medicina. È deputata del Parlamento italiano. È presidente del comitato etico di ... verso il partito della nazione»